

**PUOI BLOCCARE  
IL PREMIO  
DELLA POLIZZA AUTO  
PER 2 ANNI  
SE ENTRI  
NELLA TRIBÙ LINEAR.**

Unità  
**10**

**13**  
martedì 15 maggio 2007

**LINEAR**  
Assicurazioni in linea con te

**Chiama l'800 07 07 62  
o vai su www.linear.it**

## ECONOMIA & LAVORO

# La Sicurezza

In 7 mesi sono state sospese 999 aziende dell'edilizia che impiegavano il 20% dei lavoratori in nero e sono emerse 94mila persone in precedenza sconosciute all'Inail. Questi i primi risultati ottenuti grazie al «pacchetto sicurezza» inserito nel decreto Bersani



### NEL PRIMO QUADRIMESTRE IN CALO I CONSUMI PETROLIFERI

Restano stabili ad aprile i consumi petroliferi italiani che sono ammontati a 6,4 milioni di tonnellate, con un aumento dello 0,1% rispetto allo stesso mese del 2006. Tra i prodotti da autotrazione calo del 4,4% per la benzina (meno 46mila tonnellate), mentre il gasolio ha evidenziato un incremento del 5,2%. Nel primo quadrimestre i consumi sono stati invece pari a poco più di 26,7 milioni di tonnellate, con una diminuzione del 9,5%.

### AUMENTANO GLI ITALIANI CHE CAMBIANO IL CONTO IN BANCA

Nell'ultimo anno il 9,4% di italiani ha cambiato conto in banca, in crescita rispetto al 7,7% del 2005. Un dato - quello che emerge da una ricerca del consorzio Pattichiani su 6mila cittadini rappresentativi dei 30 milioni di conti correnti aperti in Italia - legato anche agli effetti del decreto sulle liberalizzazioni di Bersani (entrato in vigore il 2 agosto 2006) che ha imposto l'azzeramento delle spese di chiusura dei conti correnti.

# Allarme di Prodi: l'euro è troppo forte

«Ma non commento le decisioni della Bce». Nuova polemica con Rutelli sul taglio dell'Ici

di Angelo Faccinotto / Milano

**RISCHI** Supereuro preoccupa Prodi. In visita a Praga, rispondendo ai giornalisti, il premier non commenta le decisioni della Banca centrale europea che ha indirettamente manifestato la propria intenzione di aumentare nuovamente i tassi di interesse all'inizio

di giugno. «Non vedo alcun rischio di inflazione in Italia» è il commento.

Un ottimismo che il presidente del Consiglio - ed ex presidente della Commissione europea - non mostra invece nei confronti dell'apprezzamento della moneta unica. «Non commento le decisioni della Bce - dice - però sono preoccupato per l'aumento continuo del valore dell'euro rispetto alle altre valute. Siamo arrivati ad un tasso di cambio veramente troppo forte, il dollaro è troppo debole e certamente il nostro export risulta difficile». Una prospettiva che potrebbe creare problemi alla crescita economica del vecchio continente e, in particolare, all'Italia.

Ma non c'è solo la forza dell'euro a preoccupare Prodi. Sul fronte interno non si smorza la polemica a distanza con il vicepremier Rutelli. Oggetto, come nelle scorse settimane, la riduzione dell'Ici.

«Non bisogna attendere la riforma del catasto per ridurre l'Ici», torna ad attaccare Rutelli aprendo i lavori dell'assemblea della Maerherita. La riforma dell'Imposta comunale sugli immobili, per quel che riguarda la prima casa - secondo il vicepremier - va fatta tenendo conto del quadro generale delle politiche di governo e realizzando un'intesa nella maggioranza, ma deve avvenire in tempi brevi. Cioè senza aspettare la riforma del catasto. «È evidente -

spiega - che la questione dovrà essere collegata alle politiche generali del governo, a intese nella maggioranza. Allo stesso tempo bisogna stabilire differenziazioni per fasce di reddito». Resta il fatto, precisa Rutelli, che bisognerà «essere tempestivi». Anche perché le norme sulla revisione del catasto, al più presto, saranno operative nel 2010.

Un tema su quale, chiamato in causa, il premier cerca di glissare. Parlando ai microfoni di Radio Anch'io, Prodi aveva detto: «Quando si parla di abolire le imposte tutti urlano di gioia, ma io non credo sia un provvedimento da fare oggi, ma in prospettiva, tanto che questa ipotesi è contenuta nella delega che rivede il catasto». Una spiega-



La sede centrale della Bce a Francoforte Foto Ansa

zione che, dopo l'ennesima sortita del vice-premier, lo spinge a tagliare corto: «Sull'Ici ho già parlato, quello che avevo da dire l'ho detto». Niente di più. Salvo, a fronte di una nuova domanda, un perentorio «ora basta».

Se irrita Prodi, la nuova sortita di Rutelli soddisfa il Prc. Ma anche questa non è una novità. «È positivo che Rutelli parli finalmente, a proposito degli interventi sull'Ici, di differenziazioni secondo il reddito», afferma la responsabile diritti socia-

li, Roberta Fantozzi. «Gli italiani non comprenderebbero la riduzione dell'Ici sulla prima casa di Berlusconi, mentre capiscono perfettamente che sia giusto eliminarla o quantomeno ridurla fortemente per i pensionati al minimo».

### ENTI LOCALI E SANITÀ Via libera al fondo di previdenza

■ Via libera al fondo di previdenza complementare per i dipendenti delle Regioni e autonomie locali e per i dipendenti del servizio sanitario nazionale. L'accordo per la costituzione del fondo è stato firmato in via definitiva ieri dal presidente dell'Aran e dalle organizzazioni sindacali interessate. «L'importanza di questo fondo - spiega l'Aran in una nota - risiede anche nella potenziale capacità delle adesioni che potrebbe interessare oltre un milione di dipendenti». Nel rinnovare la soddisfazione espressa all'atto della firma dell'ipotesi, l'Aran auspica «una rapida evoluzione delle «cose da fare», prima fra tutte, lo statuto al quale dovrebbe accompagnarsi il regolamento elettorale per l'elezione dei delegati in rappresentanza dei lavoratori».

### IMPRESE L'Italia è sempre più «provinciale»

■ Il livello di internazionalizzazione delle imprese italiane non è paragonabile a quello dei maggiori paesi europei, sia per quanto riguarda la propensione a investire oltre confine, sia per quanto riguarda la capacità di attrarre investimenti stranieri. Il numero delle iniziative italiane all'estero è circa la metà di quelle francesi e un terzo di quelle di tedesche e inglesi. La quota media degli investimenti è pressoché dimezzata rispetto a quella degli altri stati. A fornire questi dati è il rapporto «Italia multinazionale 2006», realizzato dall'Istituto per il commercio estero e dal Politecnico di Milano, che esamina la situazione delle partecipazioni italiane all'estero e di quelle estere in Italia al primo gennaio 2006, con un'ampia retrospettiva a partire dal 2001.

# Daimler in retromarcia: Chrysler ritorna americana

Il colosso dell'auto di Detroit venduto dai tedeschi al fondo Cerberus per 7,4 miliardi di dollari

di Roberto Rezzo / New York

**INDIETRO** Fusione sfatta. Cerberus Capital Management, un gruppo di private equity di New York specializzato nella ristrutturazione di aziende in difficoltà, ha annunciato l'acquisto dell'80,1% di Chrysler dalla tedesca DaimlerChrysler per 7,4 miliardi di dollari. Si tratta dell'ennesimo passaggio di mano per lo storico marchio automobilistico di Detroit che lo scorso anno ha chiuso il bilancio con una perdita operativa attorno al miliardo e mezzo di

dollari. «Siamo consapevoli che sfide difficili attendono Chrysler ma possono essere e saranno superate», sono state le parole dell'ex segretario al Tesoro Usa John

Snow, attuale presidente di Cerberus e grande stratega dell'operazione. Più o meno la stessa frase che fu pronunciata dai dirigenti di Stoccarda quando nel 1998 annunciarono quella che fu definita la «prima fusione transatlantica» del settore automobilistico.



Il logo Chrysler

Doveva essere una «fusione tra pari» ma il matrimonio fu da subito assai tormentato. Le sinergie tra i marchi Mercedes e Chrysler non decollarono mai: i concessionari Mercedes rifiutavano addirittura che a consegnare pezzi di ricambio fossero camion con il marchio Chrysler per tema di perdere prestigio. I manager americani parlarono di «occupazione manu militari» da parte dei tedeschi e abbandonarono in massa. L'operazione non si tradusse mai in concreti risparmi operativi o nell'acquisto di nuove quote di mercato e Stoccarda si è sempre barcamenata per te-

nere insieme un marchio di lusso e uno più popolare. «Ovviamente abbiamo sovrastimato le possibili sinergie - ha dichiarato Dieter Zetsche, l'amministratore delegato di DaimlerChrysler - Abbiamo sovrastimato il passaggio di tecnologia dai modelli Mercedes a quelli Chrysler. I consumatori americani non possono o non vogliono pagare un prezzo aggiuntivo per queste tecnologie». La compravendita è stata architettata in modo complesso: dei complessivi 7,4 miliardi saranno pagati da Cerberus, 5 saranno investiti nella nuova società che prenderà il nome di Chrysler Holding, 1,05 saranno

investiti nel braccio finanziario di Chrysler, la società che si occupa di leasing e rateazioni, appena 1,35 miliardi andranno nelle casse del venditore. Considerate altre clausole ed impegni, la partita di cassa si riduce a 650 milioni di dollari. L'obiettivo in realtà è scaricare sulla nuova società circa 20 miliardi di costi per assicurazione medica e pensione dei lavoratori. DaimlerChrysler al termine dell'operazione sarà una società più piccola ma finanziariamente più prospera. E con un nuovo nome: Daimler AG. I tedeschi manterranno una partecipazione del 19,9% in Chrysler Holding.

# Vendita Alitalia, le tre cordate ammesse alla fase finale

Air One, Aeroflot, il fondo Usa Tpg sono stati autorizzati dal Tesoro a proporsi per l'acquisto della compagnia di bandiera

/ Roma

Tutti i tre candidati in corsa per la privatizzazione di Alitalia restano in gara nella fase finale, e cioè il controllo della società (due diligence) per arrivare a offerte definitive vincolanti. Lo ha deciso il Tesoro dopo aver chiuso, ieri, l'esame delle offerte preliminari presentate il 16 aprile dall'italiana Ap Holding che controlla AirOne, dai russi di Aeroflot con Unicredit Banca Mobiliare, e dagli americani del fondo Tpg con MatlinPatterson e Mediobanca. I candidati alla privatizzazione di Alitalia verranno ammessi alla data room dal 24 maggio.

La decisione, spiega il Tesoro, «è stata assunta dal Ministero a seguito dell'analisi delle offerte preliminari condotta con il supporto del consulente finanziario Merrill Lynch, del consulente industriale Bain & Co. e del consulente legale Chiomenti Studio Legale, e dopo avere acquisito il parere favorevole del Comitato di Consulenza Globale e di Garanzia per le Privatizzazioni».

«Nella selezione dei soggetti sopra indicati - prosegue la nota - si è tenuto conto, come indicato nella lettera di procedura pubblicata sul sito del Ministero in data 23 febbraio 2007: del rispetto dei termini della proce-

dura; della completezza di ciascuna offerta preliminare rispetto alle informazioni richieste; della capacità dei piani industriali preliminari di rispettare obiettivi minimi di risanamento, rilancio e sviluppo di Alitalia ed i requisiti minimi di interesse generale comunicati dal Mi-

**Bersani: non c'è  
nessun preferito  
c'è solo una  
procedura da seguire  
Bonino: vedremo**

nistero nella richiamata lettera di procedura». Il Tesoro indica che «nei prossimi giorni invierà ai soggetti ammessi alla fase successiva una lettera di procedura con la quale saranno comunicati contenuti e modalità di presentazione delle offerte vincolanti, comprensive del piano industriale definitivo. Il termine per la presentazione di tali offerte è previsto per la fine del mese di giugno. In tale periodo i soggetti ammessi alla fase delle offerte vincolanti potranno accedere ad ulteriori informazioni e documentazione relative ad Alitalia. Questa fase, la cosiddetta data room, verrà svolta contempo-

aneamente da tutti i soggetti ammessi, a partire dal 24 maggio 2007».

«Non c'è nessun preferito. C'è una procedura che sta seguendo il suo iter», ha affermato il ministro per lo sviluppo Economico, Pierluigi Bersani, rispondendo alle domande dei giornalisti sulle indiscrezioni che indicano quella di AirOne come la cordata favorita per la privatizzazione di Alitalia. «Noi - ha detto Bersani - garantiamo una gara assolutamente trasparente e rigorosa. Non c'è nessuna preferenza». Prudente anche il ministro del Commercio internazionale, Emma Bonino: «Vedremo».

### SCIOPERO FS

Treni a rischio venerdì prossimo

**Si fermeranno dalle 10 alle 18 del 18 maggio** i lavoratori del gruppo Fs. È questa la modalità dello sciopero nazionale decretata dall'ordinanza del ministro dei Trasporti, Alessandro Bianchi, che ha ridotto lo sciopero a 8 ore rispetto alle 24 inizialmente previste e che sarebbero dovute scattare alle ore 21 del 17 maggio. A precisarlo, in una nota, è lo stesso dicastero dei Trasporti dopo le errate interpretazioni dell'ordinanza, che hanno provocato dure reazioni da parte dei sindacati. In una nota unitaria Filt-Cgil, Fit-Cisl, Uil, Fast, Ugl, Orsa, infatti, avevano annunciato «immediato ricorso» contro l'ordinanza del ministro dei Trasporti Alessandro Bianchi, che, oltre a ridurre la durata, spostava la data dello sciopero, inizialmente indicato - dallo stesso ministero - per il 17 maggio. In serata, poi, la nota ministeriale ha chiarito l'equivoco che stava costando un duro scontro. Ma lo sciopero resta. Le Ferrovie dello Stato hanno comunque attivato un numero verde (800 892021) per fornire informazioni agli utenti sui treni in circolazione e limitare, dunque, i disagi per il 18 maggio. Chi si mette in viaggio può informarsi anche nei punti informativi e negli uffici di assistenza delle principali stazioni.